



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

OSA-NEWS

Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura

Numero 31 del 2 settembre 2022

da CNR

“Il nuovo libro sulla Terapia Forestale”. Il volume, frutto della ricerca condotta dall’Istituto per la BioEconomia (Cnr-Ibe) insieme al Comitato Scientifico Centrale (Cai-CSC), alla Commissione Centrale Medica (Cai-CCM) e Cerfit (Aou Careggi, Firenze), offre un quadro completo che ambisce a diventare riferimento nazionale per questa disciplina in rapida espansione. Il libro scaricabile gratuitamente: (https://www.cnr.it/it/new_editoriali e <https://csc.cai.it/argomenti/terapia-forestale/>) espone le proprietà fondamentali che rendono la foresta un ambiente “terapeutico” e un elemento insostituibile e vitale. Vengono presentati i risultati della campagna 2021, raccolti in numerosi siti degli Appennini, Alpi e parchi urbani. A livello ambientale, le foreste montane registrano un livello di inquinamento tre volte inferiore e una concentrazione di olii essenziali, benefici per la salute, tre volte superiori rispetto ai parchi urbani. A livello di funzionalità diretta sulle persone, le analisi prodotte dall’Istituto Superiore di Sanità hanno confermato la potenzialità terapeutica delle immersioni guidate in foresta, sia remota che urbana.

[Link notizia completa](#)

da COMMISSIONE EUROPEA

“Soil health – protecting, sustainably managing and restoring EU soils”. La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per lo sviluppo di una legge europea sulla protezione, gestione sostenibile e ripristino del suolo, acqua, ambiente marino e aria, che è fondamentale per raggiungere gli obiettivi chiave del Green Deal europeo. L’UE ha invitato tutte le parti interessate (agricoltori, silvicoltori, pianificatori del territorio, governi nazionali e autorità locali, ONG e cittadini) a condividere le loro opinioni attraverso la consultazione on-line che resterà aperta fino al 24 ottobre 2022.

[Link notizia completa](#)

“Siccità in Europa nell'agosto 2022: la carenza di precipitazioni colpisce le colture e aumenta il rischio di incendi”. L'ultima relazione del Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione, dal titolo "La siccità in Europa agosto 2022" (https://edo.jrc.ec.europa.eu/documents/news/GDO-EDODroughtNews202208_Europe.pdf), riguarda la valutazione della situazione di siccità sulla base dei dati e delle analisi dell'Osservatorio europeo sulla siccità. Gli effetti della siccità prolungata hanno determinato per il 47% dell'UE condizioni di allerta, con precipitazioni e umidità del suolo insufficienti e il per 17% dell'UE uno stato di allarme, che si traduce in riduzioni di resa della vegetazione e delle colture intorno al 15%. I cambiamenti climatici sono sempre più significativi ogni anno; la Commissione europea e i suoi scienziati stanno lavorando per mappare e studiare questa crisi con le migliori tecnologie disponibili, al fine di proteggere l'ambiente e i cittadini dalle emergenze. Secondo gli esperti del JRC, l'attuale siccità sembra essere la peggiore degli ultimi 500 anni.

[Link notizia completa](#)

da CREA

“Studio CREA pubblicato su Forestry: il Castagno dei Cento Cavalli ha 2.200 anni”. La caratterizzazione genetica del Castagno dei 100 cavalli è stata resa possibile grazie al Progetto “CASTARRAY-Studi preliminari di fattibilità per il trasferimento di competenze e tecnologie innovative per l’identificazione di genotipi di castagno”, coordinato dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura in collaborazione con il CNR, l’IRET e un’Azienda Agricola a Roccamonfina (CE). Lo studio, pubblicato sull’ultimo numero di Forestry, ha accertato l’uniformità genetica dell’albero monumentale, grazie a una tecnica innovativa di caratterizzazione varietale per la prima volta applicata alla castanicoltura denominata KASP (Kompetitive Allele Specific Pcr).

[Link notizia completa](#)

“On line l’ultimo numero di CREA futuro: focus sulla sostenibilità”. L’ultimo numero di CREA Futuro dedicato alla sostenibilità, si compone di numerosi articoli: a partire dall’editoriale del presidente Gaudio, che ripercorre la nascita e l’evoluzione di questo concetto, analizzandone le implicazioni dal punto di vista agroalimentare, fino ad arrivare alla transizione ecologica. A seguire, l’attività di ricerca degli istituti CREA (Genomica e Bioinformatica, Viticoltura ed Enologia, CREA Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari, Orticoltura e Florovivaismo), volti a valutare e costituire nuove cultivar e varietà sostenibili a basso impatto ambientale, con produttività elevata e resistenza agli stress biotici ed abiotici. Infine, esempi di sostenibilità in territori regionali italiani, in cui esperti e stakeholder sono impegnati in biodistretti, o al recupero di aree marginali, e le filiere produttive vegetali o animali seguono l’approccio green. In questa direzione, anche il CREA Alimenti e Nutrizione che svolge un lavoro per il sustainable food design di cui il Centro coordina il primo hub nazionale.

[Link notizia completa](#)

da ECOLOGY AND EVOLUTION

“The botanical education extinction and the fall of plant awareness”. Lo studio, condotto dalle Università di Leeds, Cambridge e Nottingham, è dedicato alla branca della botanica che nel Regno Unito e in altri Paesi Europei viene spesso dimenticata, ne consegue che il numero di botanici è bassissimo se comparato con quello degli studenti di altre discipline biologiche. Gli scienziati hanno esaminato una vasta quantità di dati statistici sull’insegnamento della botanica nelle scuole superiori e all’università. L’analisi ha evidenziato che non si dedica attenzione ad insegnare come identificare e classificare piante, in quanto questa branca della botanica viene considerata erroneamente un fatto culturale. Ogni anno si scoprono più di 100 nuove specie vegetali a livello globale, ma la scarsa conoscenza delle piante, fa sì che vengano perse abilità e competenze oggi sempre più utili. A livello di ricerca, ci possono essere conseguenze molto rilevanti. Gli autori di pubblicazioni scientifiche rischiano di non classificare in modo corretto le specie considerate, producendo un errore che si propagherà nel tempo e nello spazio. Lo studio si conclude affermando che oggi i ricercatori si occupano sempre meno della 'botanica classica' e sempre più di branche e settori quali l'ecologia, la genetica e le applicazioni tecnologiche.

[Link notizia completa](#)

da FONDAZIONE QUALIVITA

“Eurocastanea – Giornate Europee della Castagna”. Le XII Giornate Europee della Castagna (European Chestnuts Days) si terranno dal 12 al 14 settembre 2022, a Montella (AV), sono promosse e organizzate dal Distretto Castagne e Marroni della Campania e dalle organizzazioni di produttori di castagne di 6 Paesi europei (Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Austria), in collaborazione con il Centro di Studio e Documentazione sul Castagno (CSDC) e Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte. L’evento coinvolgerà imprenditori, rappresentanti istituzionali, università italiane ed estere, Ministero dell’Agricoltura, FAO, DG AGRI, Future Food Institute, Coldiretti e altri rappresentanti della castanicoltura nazionale e internazionale. Il programma è diviso in sessioni: “Produzione 2022 in Europa e nel mondo”, “Industria e GDO: panoramica di mercato”, “Resilienza e sostenibilità in castanicoltura”, approfondimenti e visite sui territori.

[Link notizia completa](#)

da FRONTIERS PLANT SCIENCE

“Oxygen Radical-Generating Metabolites Secreted by Eutypa and Esca Fungal Consortia: Understanding the Mechanisms Behind Grapevine Wood Deterioration and Pathogenesis”. Lo studio, svolto da un team internazionale delle Università del Massachusetts e Boston, DAGRI-Università di Firenze, INRAE IAM, Università di Lorraine e Haute-Alsace Francia, Università di Concepción in Cile, si è incentrato sulle malattie fungine del legno delle viti (Eutypa ed Esca) che causano il deterioramento del tessuto legnoso del tronco della vite e gravi perdite economiche nei vigneti. La ricerca ha scoperto che i meccanismi biochimici dei funghi coinvolti nella degradazione del tessuto legnoso riguardano la riduzione del ferro che passa da ferro ferrico (Fe⁺³) a ferro ferroso (Fe⁺²), insieme al perossido di idrogeno, che si lega al ferro ridotto, creando una reazione che rilascia una serie reazioni dell’ossigeno che danneggiano il tessuto legnoso, causando il deterioramento/necrosi del legno. Questi risultati della ricerca andranno testati anche sul campo, ma fanno già ben sperare per il futuro della viticoltura per ottenere una cura a base di antiossidanti e chelanti a bassa tossicità, già usati nell’industria alimentare per preservare la freschezza dei cereali, che interrompa la produzione di ferro ridotto e perossido di idrogeno, salvando così la pianta.

[Link notizia completa](#)

da ISMEA

“Ismea tra i soggetti promotori di un Dottorato nazionale di ricerca in Osservazione della Terra”. L’Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Ismea), assieme al coordinamento dell’Università la Sapienza di Roma e al Coordinamento nazionale della Copernicus, ha attivato il primo Dottorato nazionale di ricerca in Earth Observation (DNEO). Gli obiettivi del dottorato di ricerca mirano a formare figure professionali con competenze trasversali e integrate di Earth Observation, Geomatics e Geoinformation, e competenze specifiche di tipo applicativo, amministrativo e legale, quale strumento essenziale dell’economia digitale e del soft power dell’UE a livello globale. Il dottorato avrà inizio dal 1° novembre 2022 in Italia, prevalentemente presso la sede dell’Istituto, e all’estero.

[Link notizia completa](#)

da MIPAAF

“Sistema di qualità nazionale benessere animale: un tassello fondamentale della strategia nazionale per una zootecnia più sostenibile”. Il decreto interministeriale sul benessere animale, approvato il 3 agosto 2022 dalla Conferenza Stato-Regioni, si inserisce nella strategia finalizzata a sostenere il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello più sostenibile, che mira a perseguire le finalità introdotte dalle Strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030, relativamente alle tematiche di benessere animale e alla sostenibilità ambientale, contribuendo anche alla protezione ed alla resilienza delle zone agricole e naturali. Il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) rafforza la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale, grazie alla certificazione accreditata degli allevamenti e della filiera. Il SQNBA definisce uno schema di produzione a carattere nazionale che stabilisce le regole generali e i requisiti tecnici per la gestione del processo di allevamento degli animali allevati mediante la valutazione di parametri stabiliti su base scientifica.

[Link notizia completa](#)

da REA

“E' online il nuovo numero 1/2022 di REA (Rivista Italiana di Economia Agraria)”. La Rivista italiana di economia agraria (REA vol. 77) si compone di cinque articoli che riguardano: le interazioni tra copertura dell'uso del suolo e servizi ecosistemici, il ruolo della diversificazione a livello di azienda agricola, la cointegrazione delle importazioni e delle esportazioni agricole, la percezione da parte degli agricoltori del cambiamento climatico e la definizione di agricoltura sociale.

[Link notizia completa](#)

da WINE NEWS

“I “portainnesti M”, risposta agli stress idrici e alle temperature eccezionali di questi mesi”. Un monitoraggio, effettuato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e dalla start-up Winegraft, indica che i vigneti impiantati su “portainnesti M” mostrano una miglior resilienza alle condizioni di stress idrico, grazie alla loro maggiore efficienza nell'uso dell'acqua. Riescono infatti a sostenere, anche in drammatiche condizioni climatiche, una discreta attività fotosintetica della pianta, che si traduce in un maggior sviluppo dell'uva, limitando le perdite produttive e qualitative. I controlli, che il team di ricerca sta portando avanti, ormai da oltre 15 anni, in alcuni areali viticoli situati in Lombardia, Toscana e Sicilia e impiantati con vitigni diversi (tra cui Chardonnay, Sangiovese e Cabernet Sauvignon e Nero d'Avola) sui “portainnesti M”, confermano, che questi portainnesti posseggono peculiari caratteristiche, quali un ampio angolo geotropico o elevata densità degli apparati radicali, che permettono una migliore captazione dell'acqua dai suoli rispetto alla gran parte dei portainnesti utilizzati. In particolare, l'M4 e M2, risultano i più efficienti e mostrano, rispettivamente in Franciacorta e in Chianti Classico, un'attività fotosintetica superiore del 35% e del 20% rispetto ai più comuni portainnesti, ma anche l'M1 e l'M3, seppur più adatti a climi freschi, ad oggi stanno dando risposte più che soddisfacenti.

[Link notizia completa](#)